



Delibera n. **353/2017** del Consiglio di Amministrazione del **21/12/2017**

**OGGETTO: Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa" per l'a.a.2018/19 - Approvazione.**

N. o.d.g.: <b>03/01</b>	Rep. n. <b>353/2017</b>	Prot. n. <b>149597</b>	UOR: <b>UFFICIO OFFERTA FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO</b>
-------------------------	-------------------------	------------------------	---

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Prof. Vincenzo Zara	X				Ing. Sirio Vurro	X			
Prof. Nicola Grasso	X				Dott.ssa Stefania Presicce				X
Prof. Paolo Bernardini	X				Sig. Giulio Paolo Agnusdei				X
Prof.ssa Grazia Semeraro	X				Sig. Pantaleo Sergio	X			
Dott. Benedetto Cavalieri	X				Dott. Emanuele Fidora	==	==	==	

**Legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

**Membri del Collegio dei Revisori**

Nome	Pres.	Ass.
Dott. Luigi Di Marco – Presidente		X
Avv. Lamberto Romani – Componente		X
Dott.ssa Angela Nappi – Componente		X
Dott. Arnaldo Sciolti – Supplente		X
Dott.ssa Angela Cagnazzo – Supplente		X

OMISSIS

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

- VISTO il nuovo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n.597 del 7/11/2017 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 275 del 24/11/2017;
- VISTO il vigente Regolamento didattico di Ateneo adeguato alle disposizioni di cui alla Legge 240/2010;
- VISTO il D.M. del 22/10/2004 n. 270 recante modifiche alle disposizioni sull'Autonomia didattica degli Atenei contenute nel D.M.509/99;
- VISTO il Decreto Ministeriale n. 635 dell'08/08/2016, contenente le linee generali di indirizzo della programmazione triennale delle Università 2016-2018 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati;
- VISTO il Decreto Ministeriale n° 987 del 12/12/2016, emanato in attuazione del D.M.635/2016 in sostituzione del D.M.47/2013 e successive modifiche, concernente l'Autovalutazione, la Valutazione, l'Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio;
- VISTE le Linee Guida pre-attivazione dei Corsi di studio adottate dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR), ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione, revisionate dall'ANVUR in data 13/10/2017;
- VISTO il Decreto Ministeriale n.935 in data 29/11/2017 recante modifiche al D.M.987/2016;
- UDITA la relazione del Rettore;
- TENUTO CONTO di quanto dichiarato nel Piano integrato dell'Università del Salento approvato dal questo Consiglio con la deliberazione n.10 del 1/02/2017 nell'ambito della



p.c.c. 04 GEN. 2018

Pag. 1 di 2

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGRASSO)

*Cande Inge*



Delibera n. **353/2017** del Consiglio di Amministrazione del **21/12/2017**

Programmazione Triennale 2017-2019;

CONDIVISO il contenuto del Documento strategico sulle “Politiche di Ateneo e Programmazione dell’Offerta Formativa” per l’a.a.2018/2019;

VISTA la deliberazione assunta dal Senato Accademico nella seduta del 12/12/2017, con cui il medesimo Organo ha espresso parere favorevole all’approvazione del Documento strategico contenente “le Politiche di Ateneo e Obiettivi di Programmazione dell’Offerta Formativa” di Ateneo per l’a.a.2018/19” ed ha nominato i suoi componenti all’interno del Gruppo di lavoro ....;

RITENUTO opportuno accogliere la proposta approvata dal Senato Accademico con deliberazione n° 186 del 12/12/2017 di costituire un gruppo di lavoro misto di SA e CdA con l’obiettivo di effettuare un’analisi dell’offerta formativa di II livello dell’Ateneo e proporre delle soluzioni per la razionalizzazione e ottimizzazione dei corsi in esame;

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso della discussione e delle modifiche proposte al Documento strategico sulle “Politiche di Ateneo e Programmazione dell’Offerta Formativa” per l’a.a.2018/2019;

**DELIBERA**

- Art.1 Approvare il Documento strategico contenente “le Politiche di Ateneo e Obiettivi di Programmazione dell’Offerta Formativa” di Ateneo per l’a.a.2018/19”, che viene allegato alla presente deliberazione costituendone parte integrante (All.1).
- Art.2 Disporre che il Documento di cui all’art.1, unitamente ai Documenti sulla Progettazione dei nuovi corsi di studio, la cui attivazione è proposta per l’a.a.2018/19, sia messo a disposizione dell’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema universitario (ANVUR) nell’apposita Sezione del Portale SUA 2018, per le valutazioni pre-attivazione da effettuarsi a cura dei competenti Organismi ministeriali, ai fini dell’accreditamento iniziale dei nuovi corsi di studio per l’a.a.2018/2019.
- Art.3 Nominare all’interno del gruppo di lavoro misto, costituito dal Senato Accademico con deliberazione n° 186 del 12/12/2017, coordinato dal Delegato alla Didattica Prof. Attilio Pisanò, i seguenti componenti del Consiglio, con l’obiettivo di presentare nelle sedute degli Organi di Governo di gennaio 2018 un’analisi dell’offerta formativa di II livello dell’Ateneo con delle proposte per la razionalizzazione e ottimizzazione dei corsi in esame:
- Prof.ssa Grazia Semeraro
  - Dott.ssa Stefania Presicce
  - Cons. Pantaleo Sergio

Il presente dispositivo è approvato seduta stante ed è immediatamente esecutivo.



p.c.c. 04 GEN. 2018

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)



## **Politiche di Ateneo e Obiettivi di Programmazione per l'Offerta Formativa di Ateneo a.a.2018/19**

Nell'a.a.2017/2018, come noto, è stato introdotto il c.d. Sistema AVA 2 (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio), già previsto dal D.M. 987/2016 (recentemente modificato con D.M. 935 del 29 novembre u.s. il quale, *inter alia*, ha soppresso l'art. 4<sup>a</sup> del D.M. 987 sostituendolo con una previsione normativa riguardante il limite massimo del 2% nell'accredimento e istituzione di nuovi corsi di studio, *infra*).

L'implementazione del sistema di autovalutazione, valutazione periodica e di accredimento periodico delle sedi (anche alla luce della versione aggiornata delle *Linee guida per l'accredimento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari* pubblicate dall'ANVUR il 10 agosto u.s.) ha avuto come obiettivo primario quello di rafforzare la cultura della qualità, nel sistema universitario nel suo complesso, attraverso la definizione di indicatori quantitativi (all. E del DM 987/2016) resi disponibili alle strutture didattiche con le Schede di Monitoraggio annuale dei singoli corsi di studio.

L'avvio del sistema AVA2 ha, quindi, consentito la definizione e l'accesso ad una serie di informazioni (anche riguardanti la didattica) le quali hanno permesso, per la prima volta, alle strutture di poter facilmente effettuare confronti diacronici sugli stessi indicatori e confronti con gli altri corsi della stessa classe nell'area geografica di riferimento (per il nostro Ateneo SUD e ISOLE). Il sistema AVA2 è strumento teleologicamente orientato a favorire una partecipata discussione (nei gruppi di riesame istituiti a livello di consiglio didattico e negli stessi consigli didattici) sullo "stato di salute" dei singoli corsi di studio e sui benchmark e obiettivi strategici da raggiungere nel breve, medio e lungo periodo.

In aggiunta al quadro normativo sistemico nazionale, a livello di Ateneo, con delibera 113 dell'8/05/2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo *Documento di indirizzo sull'Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo* che ha delineato l'architettura del Sistema di AQ della nostra Università, individuando, in maniera chiara e definita,

p.c.c. 04 GEN. 2018

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)

*Carmela Ingrosso*



compiti e responsabilità, per ciò che attiene alla didattica, delle commissioni paritetiche docenti-studenti e dei gruppi di riesame-Gruppo AQ della didattica istituiti a livello di consiglio didattico.

Le (tante) novità introdotte hanno così consentito di definire il 2017 come un anno di svolta nella definizione dei processi finalizzati alla traduzione in pratiche operative degli obiettivi politico-strategici generali legati all'autovalutazione, alla valutazione periodica e all'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio.

Autovalutazione e valorizzazione dell'autonomia responsabile che rientrano tra gli obiettivi strategici anche del D.M. 635 del 2016, concernente le Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2016-2018 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati.

In questo ambito, in particolar modo, il Piano integrato dell'Università del Salento 2017-2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 10 del gennaio 2017, aveva inteso definire alcuni obiettivi strategici dell'area "Didattica" (2017-2019), tra cui l'obiettivo A\_A\_1 ex DM 635/2016 (Miglioramento dei risultati conseguiti dalla programmazione 2013-2015 su azioni strategiche di sistema). Le strategie operative, in questo ambito, sono state demandate ad un apposito gruppo di lavoro (Pro-3 e Autonomia responsabile) coordinato dal Prof. Giuseppe Ricci che ha descritto le azioni messe in campo e proposte ai Dipartimenti, alle Facoltà e a singoli Presidenti dei Corsi di Studio in una relazione inviata al Direttore Generale nel settembre 2017.

Sempre il piano strategico 2017-2019 intendeva migliorare la qualità dell'offerta formativa cogliendo i fabbisogni di competenze espressi dal territorio anche attraverso la definizione di percorsi maggiormente professionalizzanti capaci anche di porsi nello scenario regionale in una prospettiva di originalità e, quindi, di aumentare l'attrattività dell'Università del Salento, sia per gli studenti provenienti da altre regioni, sia per gli stessi studenti salentini che sarebbero incentivati a iscriversi all'Università del Salento, anziché intraprendere un vero e proprio percorso di diaspora accademica.

In quest'ottica, l'offerta formativa del 2017/2018 è stata arricchita dall'attivazione di tre nuovi corsi di studio:

- 1) Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (DAMS, L-3);



p.c.c. 04 GEN. 2018

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)

*Carmela Ingrosso*



- 2) Manager della filiera turistica (L-15);
- 3) Viticoltura ed enologia (L-25).

Le scelte strategiche compiute tra il 2016 ed il 2017 che hanno portato all'attivazione dei tre nuovi percorsi di studio hanno avuto esiti estremamente positivi non solo legati all'aumento delle immatricolazioni, ma anche al rafforzamento del rapporto tra Università e territorio (grazie al coinvolgimento degli stakeholder nei processi di progettazione dei nuovi corsi) e alla conseguente definizione di politiche di valorizzazione della c.d. Terza Missione dell'Università.

L'a.a. 2017/2018 rappresenta, anche da questo punto di vista, un vero e proprio tornante nella storia recente della nostra università grazie al notevole incremento delle immatricolazioni determinato, anche (e soprattutto), dall'arricchimento dell'offerta formativa.

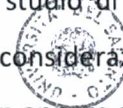
I dati relativi alle immatricolazioni, aggiornati al 5 dicembre u.s., infatti, evidenziano le ottime prestazioni dell'Ateneo che ha evidentemente sfruttato l'effetto-traino rappresentato dall'attivazione dei tre nuovi corsi.

- a) Il corso di studio in Viticoltura ed Enologia, al 5 dicembre, ha avuto **91** immatricolati paganti;
- b) il DAMS ha avuto **134** immatricolati paganti;
- c) il corso in manager della filiera turistico ha avuto **234** immatricolati paganti.

Tali dati, si diceva, vanno ad incidere sostanzialmente sulle performance di Ateneo che, quindi, con riferimento alle immatricolazioni complessive dei corsi di laurea triennale e di quelli a ciclo unico vedono, sempre al 5 dicembre u.s., un saldo estremamente positivo (**+368** sull'a.a. 2016/2017) rispetto agli anni accademici precedenti.

Al 5 dicembre, difatti, gli immatricolati paganti dei corsi di laurea triennali e dei corsi di laurea a ciclo unico sono stati **3.918**, contro i **3.550** immatricolati alla stessa data del 2016/2017; i **3.515** alla stessa data del 2015/2016; i **3.467** alla stessa data del 2014/2015. Il trend, con riferimento ai corsi di studio triennale e a quelli a ciclo unico, appare, quindi, fortemente positivo, con un delta percentuale rispetto al 2016 del **+10,4%**, rispetto al 2015 del **+11,5%**, rispetto al 2014 del **+13%**.

Il saldo complessivo delle immatricolazioni di tutti i corsi di studio di Ateneo (triennali, magistrali, a ciclo unico) è quindi positivo anche se si prende in considerazione il calo delle immatricolazioni ai corsi di laurea magistrali. Dato che, comunque, non appare ancora consolidato



p.c.c. 04 GEN. 2018

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)

*Carmela Ingrosso*



perché le immatricolazioni ai corsi di laurea magistrali si chiuderanno nel prossimo mese di aprile 2018. Alla data del 5 dicembre, comunque, gli immatricolati ai corsi di laurea magistrali ammontano a **595** studenti, contro le **685** immatricolazioni (alla stessa data) del 2016/2017, con un calo che si attesta intorno alle 90 unità (-13%) che comunque non intacca il saldo complessivo degli immatricolati (+**278**).

La strada, quindi, tracciata nel documento relativo alle politiche di Ateneo e agli obiettivi di programmazione per l'offerta formativa di Ateneo 2017/2018 va proseguita nella prossima annualità accademica 2018/19 con azioni di sostegno alla qualità della didattica (anche attraverso la proposizione di iniziative specifiche rivolte ai docenti con il fine di migliorare le competenze didattiche e di condividere esperienze in ambito didattico) , attraverso:

- 1) un'incentivazione alla eliminazione del numero programmato per i corsi di studio che hanno registrato un numero di immatricolati al di sotto della numerosità massima della classe;
- 2) un'attività di progettazione e di attivazione dei nuovi corsi di studio che possa intercettare, quanto più possibile, la domanda di (nuove) professionalità emergenti dal territorio.
- 3) un rafforzamento dei processi di internazionalizzazione;
- 4) un miglioramento dei servizi agli studenti.

Su quest'ultimo punto, occorre sottolineare l'entrata in vigore del nuovo Statuto di Ateneo, a far data dall'8 dicembre 2017, che ha avuto come obiettivo principale l'abolizione delle Facoltà in un'ottica di semplificazione dei processi gestionali dei corsi di studio. La sostituzione delle Facoltà con "Scuole" (la cui istituzione è solo eventuale, in quanto legata ad esigenze specifiche di organizzazione dei corsi di studio) andrà sostanzialmente a modificare l'architettura del nostro Ateneo, soprattutto per ciò che riguarda la parte organizzativa delle attività didattiche che, quindi, rientrerà nella piena autonomia dei Dipartimenti, con il contributo fondamentale dei Consigli didattici.

Le conseguenti modifiche al Regolamento didattico di Ateneo, infatti, accentueranno il ruolo centrale che già svolgono i Consigli didattici (ed i Presidenti di Consiglio Didattico) e, pertanto, sarà necessario un continuo supporto amministrativo ai Presidenti che avranno, col

p.c.c. 04 GEN. 2018

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)



nuovo Statuto e col nuovo Regolamento didattico di Ateneo, funzioni e poteri (anche in riferimento all'organizzazione della didattica, i.e. nomina commissioni d'esami o delle commissioni per la prova finale e per la laurea) che non hanno mai avuto.

In questo scenario complessivo, in continuità con quanto già programmato nel 2017/2018 occorre definire per l'a.a.2018/19 un'offerta didattica che sia sostenibile, che possa essere qualificata, che possa garantire elevati standard di qualità e che possa, con riferimento soprattutto ai nuovi corsi di laurea capace di essere attrattiva e "professionalizzante".

Con riferimento alla generale sostenibilità dei Corsi di Studio, in particolare, l'analisi svolta nel mese di luglio u.s., inviata poi al Nucleo di Valutazione per la sua relazione annuale, ha evidenziato l'assenza di particolari problemi.

Il dato meramente quantitativo relativo alla sostenibilità dell'offerta formativa nel quinquennio 2017-2022, infatti, ha fatto emergere come i docenti in ruolo alla data del 26 luglio 2017 fossero 687 (143 Ordinari, 243 Associati, 215 Ricercatori, 69 RTD a; 17 RTD b). Nel quinquennio 2017-2022 andranno in quiescenza 97 docenti (tra Ordinari, Associati, Ricercatori). Nell'astratta ipotesi in cui non ci fossero cambiamenti nell'offerta formativa, i docenti necessari per garantire la stessa offerta formativa dell'a.a.2017/2018 ammonterebbero a 457. Ciò significa che, anche non considerando i 97 docenti che andranno in pensione nel prossimo quinquennio e tutti gli 86 RTD (RTD A e RTD B) l'organico di Ateneo (che così ammonterebbe a 504 docenti, senza contare, si ripete, su eventuali nuove assunzioni -15 RTD B alla data del 6 dicembre hanno avuto l'idoneità ASN-) sarebbe sufficiente a coprire i 457 docenti necessari per garantire l'offerta formativa (per come cristallizzata nell'a.a.2017/2018).

Nell'ambito della programmazione triennale e degli obiettivi strategici di Ateneo per la valutazione delle performance di Ateneo, il Consiglio di Amministrazione dell'Università del Salento, nella seduta del 1 febbraio 2017, con deliberazione n°10 ha approvato il Piano integrato dell'Università del Salento nell'ambito della Programmazione Triennale 2017-2019 e, per l'obiettivo strategico della "valorizzazione dell'autonomia responsabile" (Obiettivo D del DM 635/2016), il nostro Ateneo ha puntato, per quanto attiene l'Area strategica relativa alla Didattica, su:



p.c.c. 04 GEN. 2018

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)

*Carmela Ingrosso*



- Incremento della qualità dell'offerta formativa per potenziare l'attrattività e contrastare la dispersione studentesca
- rafforzamento della qualità della didattica;
- rafforzamento delle strategie di internazionalizzazione.

Nello specifico, l'obiettivo strategico relativo all'incremento della qualità dell'offerta formativa per potenziare l'attrattività e contrastare la dispersione studentesca verrà realizzato attraverso diverse azioni strategiche, che sono state individuate nella progettazione di nuovi corsi di studio partendo da una analisi accurata della domanda di formazione, con la definizione di profili professionali spendibili nel contesto lavorativo, previa analisi di contesto ed attraverso il miglioramento del raccordo con le Scuole Superiori al fine di un orientamento più efficace, e tenendo conto anche, soprattutto nei corsi di studio di II livello, delle linee di ricerca specifiche dell'Università del Salento.

Nell'ambito della programmazione della nuova Offerta Formativa dell'a.a.2018/19 il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n.245 assunta nella seduta del 26 settembre 2017, su parere favorevole del Senato Accademico, ha approvato le proposte di istituzione/attivazione dei nuovi corsi di studio di seguito elencate, avanzate dai Dipartimenti di riferimento responsabili della progettazione delle nuove iniziative formative, poi illustrate in sede regionale in occasione della riunione del Comitato Universitario Regionale di Coordinamento per la Puglia tenutasi il 2 ottobre 2016:

- ✓ Corso di laurea in Scienze Motorie (Classe 22) interateneo con l'Università degli Studi di Bari, proposto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali
- ✓ Corso di laurea in "Management Digitale" (Classe L-18), proposto dal Dipartimento di Scienze dell'Economia
- ✓ Corso di laurea magistrale in Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie (LM-90), proposto dal Dipartimento di Scienze Giuridiche

Vista la recente pubblicazione del DM 935/2017 in cui viene dato effettivamente avvio ai percorsi professionalizzanti per il 2018/2019, a questi tre corsi, inoltre, se ne potrebbe aggiungere un quarto finalizzato alla formazione dei futuri periti industriali, promosso dal Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione.



p.c.c. 04 GEN. 2018

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)

*Carmela Ingrosso*





Tale percorso formativo dovrà rispondere all'obiettivo di consentire l'immediato inserimento del laureato nel mondo del lavoro, attraverso il massimo coinvolgimento delle rappresentanze del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni sia nella fase di progettazione che in itinere. Proprio per il raggiungimento del suddetto obiettivo, ovvero aumentare l'efficacia del corso sul piano dell'occupabilità, esso dovrà prediligere una formazione di tipo pratico e applicativo, attraverso strumenti e occasioni di confronto con il mondo del lavoro, quali tirocini e stage, a cui è opportuno riservare un congruo numero di cfu, a scapito, invece, del numero di cfu da assegnare ai settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, che potrebbero essere contenuti nell'ambito dei minimi previsti dalla classe.

In considerazione del fatto che in Italia è limitata la formazione universitaria professionalizzante, da non confondere con la formazione post-secondaria degli ITS, l'Ateneo intende "accogliere questa sfida" e proporre, appunto, l'istituzione di un corso di laurea che rilasci un titolo immediatamente spendibile sul mercato del lavoro.

Il Corso di laurea in Scienze Motorie (L-22), rappresenta la naturale evoluzione delle esperienze maturate nei precedenti corsi e nasce dall'esigenza di rispondere in maniera più adeguata ai significativi cambiamenti a cui la società è andata incontro negli ultimi anni, così come da una continua trasformazione delle attività professionali. A questo scopo il Dipartimento responsabile ha intessuto un rapporto di comunicazione con i portatori di interesse e in ordine alla opportunità di istituire a Lecce un Corso di laurea triennale in Scienze Motorie e dello Sport è stata condotta un'analisi sul sito dell'Anagrafe studenti del MIUR. Secondo le indicazioni ricevute dagli stakeholders, le aspettative occupazionali dei Laureati in Scienze motorie e dello Sport potranno trovare riscontro nell'elevato numero di palestre e centri sportivi del territorio, centri turistici, con particolare riferimento all'elevato afflusso turistico nei mesi primaverili-estivi. Inoltre, considerati anche gli elevati costi sociali legati alle patologie della terza età, la presenza sul territorio di laureati in Scienze Motorie e Sportive potrebbe contribuire validamente all'abbattimento dei suddetti costi e, cosa importante, al miglioramento della qualità delle aspettative di vita degli anziani salentini.

A questo scopo, il corso prevede l'acquisizione delle conoscenze anatomiche, biochimiche, biomeccaniche e fisiologiche indispensabili per comprendere le basi biologiche del movimento e gli adattamenti dell'esercizio fisico. Inoltre, il percorso prevede l'apprendimento delle tecniche motorie e sportive e le metodologie adatte alla misurazione e alla valutazione degli effetti dell'esercizio fisico con particolare riferimento agli aspetti biomeccanici del movimento finalizzati



p.c.c. 04 GEN. 2010

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INCROSCO)

*Carmela Incroscio*



all'attuazione di programmi di recupero di difetti di andatura e di vizi posturali e l'utilizzi di tecniche e strumenti per un corretto svolgimento dell'attività motoria e sportiva. Il corso fornisce le basi pedagogiche per condurre programmi di attività motoria e sportiva a livello individuale e di gruppo in modo da interagire con soggetti di ogni età, finalizzate al mantenimento e potenziamento del benessere psico-fisico della persona. Gli strumenti didattici utilizzati per raggiungere tali obiettivi saranno le lezioni frontali, seminari e attività tecnico-pratiche, con verifiche dell'apprendimento periodiche e finali. Il raggiungimento di tali obiettivi sarà possibile attraverso attività di base, caratterizzanti, affini e integrative che, a partire dal II anno di corso saranno integrate con attività di tirocinio, che qualificheranno la preparazione dello studente attraverso dei percorsi individuati dal Corso di laurea nell'ambito di discipline tecnico-sportive individuali e di squadra, didattico-educative e del settore delle attività motorie preventive-adattate. Lo studente potrà, inoltre, seguire attività esterne presso Enti Convenzionati (Società sportive affiliate al CONI, Scuole di I e II grado, Corpi dello Stato, ecc.) con la guida di tutor individuati dalle rispettive strutture che certificheranno la regolarità delle attività.

Il laureato in Scienze Motorie e dello Sport avrà competenze per svolgere attività professionali inerenti alle attività motorie e sportive sia in strutture pubbliche e private sia in organizzazioni sportive e ricreativo-sociali, con particolare riferimento alla conduzione, gestione e valutazione di attività motorie finalizzate alla prevenzione e al mantenimento del benessere psico-fisico mediante la promozione di stili di vita attivi. Potrà inoltre gestire attività individuali e di gruppo inerenti al fitness.

Il Corso di laurea in Management digitale, proposto dal Dipartimento di Scienze dell'Economia, intende formare profili professionali che esprimono competenze manageriali legate alle ICT (Information and Communication Technology) nei settori industriali e nelle pubbliche amministrazioni. In particolare, il Corso integra nel suo percorso formativo conoscenze e competenze di carattere aziendale, economico e giuridico, finalizzate alla gestione dei profondi mutamenti che l'introduzione delle tecnologie digitali ha generato nei modelli organizzativi d'impresa e di competizione sui mercati, alla luce del contesto normativo di riferimento. Inoltre, fornendo specifiche competenze informatiche e quantitative, il laureato sarà in grado di acquisire



p.c.c. 04 GEN. 2018

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)

*Carmela Ingrosso*



ed elaborare la grande mole di dati che l'economia digitale mette a disposizione, utilizzandoli a fini strategici nella gestione di impresa e nelle sfide di mercato.

Il Corso si propone di formare profili professionali che esprimono competenze manageriali legate alle ICT (Information and Communication Technology) nei settori industriali e nelle pubbliche amministrazioni. In particolare, il percorso formativo integra conoscenze e competenze di carattere aziendale, economico e giuridico, finalizzate alla gestione dei profondi mutamenti che l'introduzione delle tecnologie digitali ha generato nei modelli organizzativi d'impresa e di competizione sui mercati, alla luce del contesto normativo di riferimento. Inoltre, fornendo specifiche competenze informatiche e quantitative, il laureato sarà in grado di acquisire ed elaborare la grande mole di dati che l'economia digitale mette a disposizione, utilizzandoli a fini strategici nella gestione di impresa e nelle sfide di mercato.

Ciò premesso, la proposta di un corso di laurea triennale in Management digitale è giustificata dalla sostanziale limitata offerta formativa su tale tema, specie nel Sud Italia.

Nell'ambito della medesima classe, infatti, l'unico corso di studi in tema di management digitale è offerto, a partire dallo scorso anno, dall'Università Cà Foscari di Venezia che si focalizza sulle conseguenze della digitalizzazione nella gestione dei processi aziendali.

A completamento della predetta valutazione su base nazionale, è stata anche condotta, a cura del Dipartimento anche un'analisi su altre lauree triennali, lauree magistrali, singoli corsi di specializzazione o master su temi del "digitale", a prescindere dalla classe di laurea di appartenenza. Anticipando le conclusioni di dettaglio di seguito illustrate, si può rilevare che è ancora molto limitata l'offerta, in ambito aziendale, di corsi di laurea triennale o magistrale, in particolare nel meridione.

In definitiva, il Corso prepara alla figura del manager dei processi innovativi e digitali nelle aziende appartenenti ai diversi settori economici. Il laureato potrà trovare occupazione, anche con funzioni di analisi, nel settore privato in imprese di produzione e di servizi tradizionali ed innovativi, nonché in quello pubblico a supporto di amministrazioni locali e di soggetti pubblici che hanno inteso innovare i propri modelli organizzativi e di relazione con il pubblico ed il territorio, in ottica di maggiore funzionalità e fruibilità dei servizi offerti alla collettività. Ulteriori spazi di occupazione si ravvisano nei contesti della pubblica amministrazione e negli enti territoriali, chiamati a valutare la sostenibilità finanziaria di progetti innovativi d'impresa in ottica di



p.c.c. 04 GEN. 2018

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dot.ssa Carmela INGROSSO)

*Cande Ingo*



allocazione efficace delle risorse pubbliche. Per valorizzare degli sbocchi occupazionali dei laureati, nell'ambito del terzo anno del Corso la didattica viene erogata anche attraverso il ricorso al metodo c.d di apprendimento duale (III livello) previsto nel D. Lgs. n.81/2015 e nel D.M. del 12 Ottobre 2015, che affianca alla didattica tradizionale percorsi integrati di formazione e lavoro, con il supporto delle imprese interessate; il ricorso a tale metodo formativo facilita l'ingresso dello studente nelle imprese attraverso la realizzazione di project work individuali, attività laboratoriali e analisi di case-studies svolti in gruppi di lavoro, che consentono allo studente anche di acquisire i "soft skills" necessari per l'integrazione negli ambienti di lavoro attuali, dinamici e complessi.

Anche nell'ottica di evitare l'iscrizione presso altre Università al momento della scelta dei corsi di laurea magistrale, infine, la progettazione dell'offerta formativa 2018/2019 ha previsto l'attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale, dal taglio specifico ma transdisciplinare, in tema di governance del fenomeni migratori (classe L-90, Studi Europei, l'unica L-90 presente nell'Italia meridionale, l'unico CdS specificatamente calibrato sul fenomeno migratorio in ambito nazionale).

Negli ultimi anni, difatti, l'enorme aumento dei flussi di migranti che si riversano sulle coste italiane e sui confini europei ha determinato la crisi del modello attraverso il quale il fenomeno migratorio è stato regolato. Allo stesso tempo ha svelato l'urgenza di nuove figure professionali in grado di cogliere e conseguentemente di gestire la sua complessità. Appare quindi necessario definire nuove strategie di governance che, da un lato, tengano conto dei diversi profili - giuridici, sociali, economici, storici e geografici - coinvolti; e che, dall'altro, siano finalizzate a realizzare società inclusive, consapevolmente interetniche e interculturali.

Il CdSM in Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie nasce da questa consapevolezza. Proposto dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, con il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo come Dipartimento associato, pensato per intercettare un ampio bacino di utenza (non solo tra i laureati in scienze giuridiche), il corso si apre al contributo didattico e scientifico degli altri dipartimenti per offrire un'offerta formativa innovativa, multi e transdisciplinare, capace, quindi, di coagulare intorno la tema della governance euromediterranea delle politiche migratorie insegnamenti dal taglio giuridico, economico, politico, sociali e storico.

Al tal fine l'offerta formativa, in linea con gli obiettivi della classe di laurea LM-90, prevede



p.c.c. 04 GEN. 2018

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)

*Carmela Ingrosso*



un percorso che, partendo dalla definizione giuridica della governance euromediterranea, in ambito comunitario (IUS/14), statale (IUS/08), sovrastatale (IUS/21), locale (IUS/10) e internazionale (IUS/13), si apra prismaticamente allo studio delle questioni economico-politiche, storiche e sociologiche legate al fenomeno migratorio nell'area euro-mediterranea.

Finalizzato a formare esperti nella governance del fenomeno migratorio, tanto a livello locale, quanto a livello nazionale, sovranazionale e transnazionale, il CdSM intende fornire ai suoi studenti gli strumenti necessari per leggere la complessità del fenomeno migratorio, attraverso insegnamenti di carattere storico, economico, geografico, sociologico, e per comprendere le strategie giuridico politiche attivate per il suo controllo sia sul piano teorico, sia sul piano pratico. L'offerta formativa prevede, infatti, lo svolgimento di tirocini e stage presso le realtà impegnate sul territorio nell'attività di accoglienza ed integrazione, e la partecipazione ad un laboratorio di euro-progettazione che ha il compito di assicurare gli strumenti necessari per promuovere progetti in materia di immigrazione anche facendo ricorso alle risorse europee.

Gli sbocchi occupazionali che il CDSM intende garantire sono diversi ed investono il piano locale, nazionale e sovranazionale. I suoi laureati potranno infatti accedere alle istituzioni pubbliche nei ruoli di funzionari e dirigenti amministrativi in ambito ministeriale, regionale, locale; ai quadri delle istituzioni sovrastatali con funzioni di elevata responsabilità (Unione Europea, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Consiglio d'Europa); alle organizzazioni non governative attive in campo umanitario; ed infine alle cooperative che lavorano nel settore dell'accoglienza, dell'integrazione (SPRAR, CAS, CIE, HOTSPOT).

L'attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale in Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie risponde a precise esigenze territoriali, così come emerso chiaramente dagli incontri con gli stakeholder. Sebbene infatti la gestione del fenomeno migratorio sia un problema europeo e nazionale, sulle regioni e sui comuni ricade la responsabilità di definire il sistema di accoglienza, primaria e secondaria, che fa capo, con competenze diverse, ai CIE, ai CAS, agli SPRAR, e di offrire i primi servizi sociali rivolti all'integrazione e alla garanzia dei diritti degli immigrati.

Il Salento, da sempre terra di frontiera, e ora, per l'instabilità dell'area mediterranea, al centro delle rotte migratorie, ha quindi enormemente bisogno di esperti in grado di comprendere il fenomeno migratorio e di dare un contributo qualificato agli enti locali e alle realtà cooperative



p.c.c. 04 GEN. 2018

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INGROSSO)

*Carmela Ingrosso*



impegnate sul territorio nel sistema dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti e dei richiedenti asilo e protezione internazionale. A tal fine il loro pieno coinvolgimento (attraverso l'istituzione di un "Comitato di indirizzo"), da un lato, permetterà che il corso risponda realmente alle esigenze del territorio, dall'altro consentirà di creare un ponte diretto tra CdSM e mercato del lavoro, con la possibilità per i futuri studenti di svolgere tirocini e stage presso le strutture convenzionate.

La programmazione didattica dell'a.a. 2018/19 dovrà puntare, oltre che sull'attivazione di nuovi corsi di studio, anche sulla razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'offerta già esistente, con particolare riferimento a quella dei corsi di laurea magistrali.

Per effettuare tale analisi e per addivenire a delle proposte di razionalizzazione, è stato costituito in seno al Senato ed al Consiglio di Amministrazione, un gruppo di lavoro misto che opererà con il coordinamento del Delegato alla Didattica.

Anche per l'a.a. 2018/19 le politiche di Ateneo di Ateneo puntano alla promozione ed al sostegno di iniziative volte ad implementare la dimensione internazionale dell'offerta formativa.

In fase di definizione della programmazione didattica per il prossimo ciclo ed in linea con le scadenze fissate dal Ministero, i Dipartimenti saranno invitati ad attivare, attraverso modifiche ordinamentali o regolamentari, percorsi curriculari di rilevanza internazionale, in particolare finalizzati al rilascio del doppio titolo al termine di un periodo di mobilità strutturata presso Atenei in convenzione, ma anche soltanto a rafforzare qualitativamente i corsi di studio già attivati nelle precedenti annualità accademiche che rilasciano titoli doppi o multipli (Euromachs, Scienze Filosofiche, Economia aziendale, Economia e finanza, Coastal and Marine Biology and Ecology), in linea con le Linee Guida per l'internazionalizzazione approvate dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 51/2016.

Rispetto, infine, alle novità introdotte a livello normativo dal D.M.935/2017 ed, in particolare alla modifica dell'art.4, comma 4 intitolato "Accreditamento iniziale dei corsi di studio", è stato previsto che "L'accREDITamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere in tal caso proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già autorizzata e in regola con i requisiti di docenza, per le Università statali a condizione che abbiano un indicatore di sostenibilità economica



p.c.c. 04 GEN. 2018

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dott.ssa Carmela INSROSSO)

*Carmela Ingrassia*



**UNIVERSITÀ  
DEL SALENTO**

finanziaria (ISEF) maggiore di 1", secondo la tabella riportata di seguito all'articolato. Circa la sostenibilità economico-finanziaria dell'Offerta Formativa dell'a.a.2018/19, sulla base di quanto certificato dalla Ripartizione Affari Finanziari l'ISEF di Ateneo consolidato per l'anno 2016 è pari a 1,0166 e, quindi, maggiore di 1.



p.c.c. 04 GEN. 2018

UFFICIO FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
(Dot.ssa Carmela INGROSSO)

*Carmela Ingrosso*